



News dall'Europa delle opportunità

L'importanza della cooperazione nel post-Covid

di Floriana Giannotti

La politica estera dell'Unione Europea è volta soprattutto allo sviluppo e alla cooperazione internazionale, come testimoniano gli investimenti, i più ingenti a livello globale, in questo campo.

L'Europa è consapevole che le attuali sfide globali quali il cambiamento climatico, la pandemia da Covid-19, il terrorismo e l'immigrazione possano essere affrontate e, dunque, sconfitte solo se si mettono da parte gli interessi nazionali e si promuove la solidarietà tra gli Stati, colonna portante della cooperazione allo sviluppo. Questo è il motivo per cui l'Europa è anche al primo posto nel perseguire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030.

“La grande lezione del Covid-19 ci dice che non c'è politica, non c'è sovranità, non c'è neppure identità nazionale senza l'orizzonte europeo. Le attuali difficoltà possono essere affrontate e superate solo con politiche comuni. Che futuro può esservi, senza una visione europea, per i Paesi che stanno affrontando questa crisi? È chiaro a tutti ormai che nessuno può farcela da solo e che il primo e più importante interesse nazionale è quello della coesione europea, della sua unità e solidarietà”. Queste le parole del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli durante l'incontro

SOMMARIO

Il Consiglio della UE e la nuova triade di Presidenza 3

L'Europa e la sfida per la digitalizzazione 6

“L'intelligenza artificiale e Saga fantascientifica” 7

NOTIZIE DI RILIEVO La trasformazione digitale offre opportunità ma presenta anche sfide per quanto riguarda i diritti e le libertà dei cittadini

L'Editoriale di Ale Tuzza

Lavoro, futuro post pandemia da Covid19 e progresso. Tutte queste sono le tematiche affrontate nel nuovo numero di News dall'Europa delle Opportunità il cui fulcro vuole essere incentrato sul futuro della digitalizzazione in Europa. Una sfida cui non potremo sottrarci per affrontare la quale bisognerà plasmare nuove professionalità, abili ad essere utilizzate dalle istituzioni pubbliche, così come dalle PMI, per stare dietro al cambiamento, che rende momento dopo momento più veloce lo scambio delle comunicazioni così come quello dei dati.

Una sfida completamente nuova che la crisi da Covid-19 ha accelerato e reso in parte realtà con l'enorme ricorso allo Smart-working improvvisamente diventato realtà e comunemente utilizzato dalle PA come dal settore privato. Una sfida che impareremo a seguire e su cui vogliamo informare...

The week ahead #EU2020DE



Monday, 06 July

Informal Meeting of Justice Ministers
Coreper II
Special concert in Zagreb & Munich
to mark the transition of the EU Council
Presidency from Croatia to Germany

Tuesday, 07 July

Informal Meeting of Home Affairs Ministers

Find out more on www.eu2020.de/

Wednesday, 08 July

- Speech by Federal Chancellor Angela
Merkel before the European Parliament
- Coreper II

Thursday, 09 July

- Eurogroup

Friday, 10 July

- Economic & Financial Affairs
Council (ECOFIN)

dal titolo “Progettiamo il rilancio” tenutosi lo scorso 13 giugno. E ha aggiunto “La scelta dell’Unione è un modello di sviluppo nuovo, basato sulla Green economy, la sostenibilità, e la transizione digitale. Vogliamo diventare leader nella lotta al cambiamento climatico. È quindi assolutamente necessario che i piani di rilancio nazionali siano ben allineati a questo traguardo. Sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale corrono di pari passo”.

Dunque, per fronteggiare la crisi è imprescindibile un nuovo modello istituzionale, economico e sanitario.

Bisogna agire sinergicamente

affinché si abbiano delle risposte efficaci, sconfiggendo così quell’egoismo che a livello internazionale, purtroppo, continua ad essere presente.

È fondamentale diffondere e difendere quei valori solidaristici sulla base dei quali è nata l’Europa. È stata proprio la convinzione che la cooperazione economica, e dunque un’interdipendenza, riducesse il rischio di conflitti a far sorgere nel 1958 la CEE, ossia la Comunità economica europea, che ha poi esteso il proprio raggio d’azione diventando Unione europea nel 1993.

La cooperazione internazionale, sostenuta da rilevanti

mezzi finanziari, è dunque indispensabile non solo per gli Stati occidentali ma anche affinché la ripresa sia sì effettiva, ma soprattutto collettiva, sostenibile, e quindi verde.

Bisogna andare oltre i dibattiti e le belle parole, implementando gli strumenti correnti e creandone di nuovi.

Come già accennato sopra, la pandemia richiede una coordinazione a livello mondiale accompagnata da un incremento sostanzioso della spesa pubblica a favore dello sviluppo: il Covid-19 sta, infatti, mettendo a dura prova la cooperazione internazionale allo sviluppo e la sua capacità di affrontare le sfide

globali. L'Unione Europea non può, da sola, affrontarle tutte: l'aiuto e, dunque, la collaborazione di attori quali la Cina e gli Stati Uniti è imprescindibile se si vuole sperare di uscire da questa crisi dignitosamente.

Oggi più che mai è quindi necessaria un'azione concertata fatta di strumenti innovativi, di trasparenza, di flussi di aiuti a lungo termine, di politiche lungimiranti, di liquidità immediata, tracciabilità e di una leadership forte.

di Floriana Giannotti



Il Consiglio della UE e la nuova triade di Presidenza

La presidenza del Consiglio in Europa è esercitata a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Durante ciascun semestre, presiede le riunioni a tutti i livelli nell'ambito del Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori dell'UE in seno al Consiglio. Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati "trio". Questo sistema è stato introdotto dal trattato di Lisbona nel 2009. Il trio fissa obiettivi a lungo termine e prepara un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. Sulla base di tale programma, ciascuno dei tre paesi prepara un pro-

prio programma semestrale più dettagliato.

Il trio di presidenza attuale è formato dalla presidenza tedesca, da quella portoghese e da quella slovena.

Il 1° luglio, infatti, nel mezzo della crisi di COVID-19, la Germania ha assunto per sei mesi la presidenza del Consiglio. Le principali priorità della presidenza tedesca del Consiglio guidata dalla Cancelliera Merkel sono:

- ♦ Superare la pandemia di COVID-19 per una ripresa economica e sociale a lungo termine
- ♦ Un'Europa più solida e innovativa
- ♦ Un'Europa equa
- ♦ Un'Europa sostenibile



La Cancelliera tedesca Angela Merkel

- ♦ Un'Europa della sicurezza e dei valori comuni
- ♦ Un'Europa forte nel mondo.

La crisi del coronavirus rappresenta una grande sfida per l'Unione europea. La risposta immediata alla pandemia e la ripresa sono al cuore del programma della presidenza tedesca del Consiglio. L'obiettivo della presidenza tedesca è quindi di raggiungere rapidamente un accordo sul fondo per la ripresa e sul bilancio a lungo termine dell'UE del periodo 2021-2027. Tra le priorità ci sono la protezione del clima, attraverso il Green Deal europeo, la digitalizzazione economica e sociale dell'Europa e le future relazioni tra UE e Regno Unito. Inoltre la Germania vuole rafforzare il ruolo e le respon-

sabilità dell'UE a livello mondiale, con particolare attenzione all'Africa e alle relazioni con la Cina.

I compiti della presidenza:

La presidenza ha il compito di portare avanti i lavori del Consiglio sulla normativa dell'Unione europea, garantendo la continuità dell'agenda dell'UE, il corretto svolgimento dei processi legislativi e la cooperazione tra gli Stati membri. A tal fine, la presidenza deve agire come un mediatore leale e neutrale. La presidenza ha due compiti principali:

1. Pianificare e presiedere le sessioni del Consiglio e le riunioni dei suoi organi preparatori. La presidenza presiede le sessioni delle varie formazioni del Consiglio (ad eccezione del Consiglio "Affari esteri") e le riunioni

dei suoi organi preparatori, che comprendono comitati permanenti, come il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), e i gruppi e comitati che si occupano di temi specifici.

La presidenza assicura, dunque, il regolare svolgimento dei dibattiti e la corretta applicazione del regolamento interno e dei metodi di lavoro del Consiglio.

Organizza inoltre varie sessioni formali e informali a Bruxelles e nel paese che esercita la presidenza di turno.

2. Rappresentare il Consiglio nelle relazioni con le altre istituzioni dell'UE.

La presidenza rappresenta il Consiglio nelle relazioni con le altre istituzioni dell'UE, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo. Il suo ruolo è adoperarsi per raggiungere un accordo sui fascicoli legislativi attraverso triloghi, riunioni informali di negoziazione e riunioni del comitato di conciliazione. La presidenza lavora in stretto coordinamento con: il presidente del Consiglio europeo l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Ne sostiene i lavori e può talvolta essere invitata a svolgere determinate mansioni per con-

to dell'alto rappresentante, come rappresentare il Consiglio "Affari esteri" dinanzi al Parlamento europeo o presiedere il Consiglio "Affari esteri" quando quest'ultimo discute questioni di politica commerciale.

È interessante considerare come il trio si impegni a integrare la parità, compresi i diritti e la parità di genere e delle persone LGBTIQ+, a promuovere la diversità culturale, a offrire pari opportunità a tutti, a lottare contro tutte le forme di discriminazione, compresi i reati generati dall'odio, e a combattere la violenza domestica.

Le tre presidenze accolgono con favore la nuova strategia della Commissione per la parità di genere 2020-2025, che contempla, tra l'altro, le questioni della violenza di genere e della parità tra donne e uomini nel mercato del lavoro. Misure vincolanti per la trasparenza delle retribuzioni sono un utile passo nel settore della parità di genere. A tale riguardo, il trio attende con interesse la prossima proposta pertinente. Tenendo presente che gli anziani sono stati colpiti in modo sproporzionato dalla pandemia di Covid-19, promuoveremo la solidarietà



intergenerazionale, l'invecchiamento dignitoso e una migliore protezione dei diritti degli anziani e di altri adulti vulnerabili. Non possiamo permettere che la pandemia di Covid-19 aumenti le disuguaglianze e la discriminazione di qualsiasi tipo.

Ancora le tre presidenze si impegnano a migliorare il coordinamento dei lavori del Consiglio nel prevenire e combattere l'antisemitismo, specie per quanto riguarda lo scambio di migliori pratiche.

Il trio promuoverà la diversità culturale, rispettando nel contempo il principio di sussidiarietà e tenendo conto dei settori culturali e creativi di rilevanza mondiale, del loro impatto sulla società e sull'economia, nonché salvaguardando lo stile di vita europeo.

La trasformazione digitale of-

fre opportunità ma presenta anche sfide per quanto riguarda i diritti e le libertà dei cittadini. È pertanto essenziale che nel processo di digitalizzazione siano rispettati i diritti fondamentali e i valori comuni.

Alessandra Tuzza



L'Europa e la sfida per la digitalizzazione

In Europa aumenta l'attenzione verso la trasformazione digitale che promette di plasmare la vita quotidiana dei cittadini e delle istituzioni. Un meccanismo di progresso e trasformazione che costituisce un'opportunità ma anche una sfida per l'UE e il suo modello economico e di società, nonché per la sua competitività e sovranità. A tale riguardo, le tre presidenze del nuovo Consiglio dell'UE presteranno particolare attenzione alla digitalizzazione dei servizi e delle organizzazioni in particolare nella pubblica amministrazione. Al fine di mantenere e promuovere un ecosistema digitale europeo innovati-

vo, sostenibile e competitivo responsabile, in particolare in settori di importanza strategica e nel campo delle infrastrutture e tecnologie digitali abilitanti fondamentali (tra cui le infrastrutture di dati), la sovranità digitale dell'UE deve essere ulteriormente rafforzata. A tale riguardo l'intelligenza artificiale è una tecnologia chiave con un enorme potenziale in termini di creazione di valore. In quest'ottica il trio attende con interesse le imminenti proposte che daranno seguito alla comunicazione *"Plasmare il futuro digitale dell'Europa"*, al *Libro bianco* sull'intelligenza artificiale, alla strategia europea in ma-

teria di dati e alla legge sui servizi digitali, nonché gli ulteriori sforzi nell'ambito del partenariato europeo per la blockchain, come pure il preannunciato piano d'azione per i media e gli audiovisivi. La digitalizzazione ha effetti di ampia portata e deve pertanto essere affrontata in maniera coerente in tutte le politiche interne ed esterne dell'Unione. Lo sviluppo di infrastrutture, la connettività (compresa la connettività gigabit entro il 2025 e il 5G), i servizi incentrati sull'utente, nonché la loro salvaguardia in tempi di crisi, oltre al miglioramento della regolamentazione, degli investimenti, delle opportunità e degli impatti connessi alla protezione dell'ambiente e del clima o allo sviluppo sostenibile, e la salute - svolgeranno tutti un ruolo importante. L'istituzione di un ecosistema di dati sufficiente secondo la strategia europea in materia di dati della Commissione (comprese le infrastrutture di dati, la protezione dei dati e della vita privata, l'utilizzo responsabile dei dati, gli spazi di dati, l'accessibilità dei dati, la condivisione dei dati e la loro sicurezza) svolgeranno un ruolo fondamentale perché l'Europa riesca a plasmare la trasformazione digitale.

I sistemi di ricerca, sanitari e di istruzione europei devono essere pronti a raccogliere pienamente la sfida dei cambia-

menti tecnologici e della società, anche connessi alla digitalizzazione, incentivando l'innovazione per la crescita e l'occupazione, promuovendo la ricerca e l'innovazione, migliori prestazioni in materia di salute e migliori investimenti nelle competenze e nell'istruzione delle persone; nonché cercando sinergie all'interno delle comunità scientifiche, di ricerca e innovazione europee in modo da massimizzare - anche al fine di superare la crisi Covid-19 - il pieno potenziale della ricerca e innovazione in tutta l'Unione.

La protezione dei consumatori deve essere adattata alle sfide della trasformazione digitale e dell'Agenda 2030 e, ove necessario, rafforzata a tale riguardo. Si dovrebbero tenere in considerazione le vulnerabilità dei consumatori in vari settori. Le tre presidenze sostengono gli sforzi messi in atto dalla Commissione per migliorare l'applicazione della normativa a tutela dei consumatori e per rafforzare la cooperazione internazionale.

Ale. T.

RUBINETTINO Focus

Domenico Marino

L'intelligenza artificiale

Saga fantascientifica o realtà scientifica?

**Edic "Calabria&Europa" presenta
"L'intelligenza artificiale
Saga fantascientifica" di Domenico Marino**

Sarà presentato il prossimo 24 luglio dalle 19.00 durante una tavola rotonda- webinar dedicata al confronto tra esperti di economia e mondo del lavoro con la giornalista Raffaella Rinaldis, e il direttore di Edic Calabria&Europa Alessandra Tuzza, il testo "L'intelligenza artificiale Saga fantascientifica" del prof Domenico Marino.

Un testo agile e divulgativo che cerca di esaminare i molti interrogativi che l'intelligenza artificiale pone. Un libro fatto di domande, alcune senza risposta certa, che tenteranno di aprire la mente del lettore a nuovi scenari futuri e, forse, futuristici. Rispetto all'intelligenza artificiale vi sono oggi due approcci diametralmente opposti al problema. Da un lato i tecno-pessimisti che vedono solo scenari distopici e vivono con apprensione il progresso tecnologico enfatizzando i pericoli, e dall'altro i tecno-ottimisti che invece tendono a sopravvalutare gli effetti positivi arrivando ad attribuire virtù

quasi taumaturgiche al progresso tecnologico.

Secondo l'autore non bisogna quindi essere né tecno-ottimisti, né tecno-pessimisti, ma acquisire la consapevolezza che il governo dei cambiamenti strutturali economici e sociali che l'avvento dell'intelligenza artificiale causerà sarà fondamentale per assicurare la prosperità alle generazioni future ed evitare scenari negativi e anche apocalittici. Quindi niente distopie futuriste!

Prenderanno parte alla discussione:

Raffaella Rinaldis - Giornalista

Loredana Lo Faro - Avvocato - Portavoce Calabria Condivisa

Alessandra Tuzza - Associazione

Eurokom Edic Calabria&Europa

Pino Campisi - Esperto Politiche del lavoro

Cosimo Cuomo - Esperto di sviluppo territoriale

Domenico Marino - Autore e Professore di Politica Economica - Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Chi siamo

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa e la sede 'Europe Direct'.

Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :

Floriana Giannotti

Nicolò Palermo

Scadrà il 22 Settembre l'Invito a presentare proposte 'Mutual learning and common tools and resources for national/regional schemes supporting innovation projects of start-ups and SMEs', reso pubblico dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Horizon 2020.

Attraverso lo stesso si vuole:

***Cooperazione in tutta l'Unione europea per consentire alle agenzie nazionali e regionali di fornire servizi di Alto livello e supportare Start-up e Piccole e Medie Imprese (PMI) di alta qualità nei loro;**

Progetti di innovazione.

Il fine ultimo sarà fornire a queste Agenzie l'opportunità di cooperare, apprendere gli uni dagli altri e scambiare conoscenze utilizzando gli strumenti di partecipazione al fine di garantire che le proposte di innovazione ad alto potenziale più promettenti delle Start-up/PMI siano supportate nella loro fase critica di sviluppo.

Stanziamiento/Finanziamento:

La dotazione finanziaria destinata al presente Invito è pari a 500.000,00 Euro. Il tasso massimo di cofinanziamento è pari all'80% dei costi ammissibili.

Tratto da: <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/topic-details/eic-mutuallearning-2020>

Edic Calabria&Europa i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri
Tel/Fax:00 39 0964 1901574
Email: associazioneeurokom@tiscali.it
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet www.eurokomonline.eu
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

